



Besta – Don Bosco: una svolta verso soluzioni più avanzate per l'ambiente?

Legambiente Bologna manifesta la propria soddisfazione a fronte delle dichiarazioni con cui il sindaco Matteo Lepore ha comunicato la decisione di abbandonare il progetto di costruzione della scuola Quattro Foglie, da cui sarebbe derivato un impatto rilevante sul parco Don Bosco, individuando finalmente una soluzione alternativa nella prossima disponibilità del Polo scolastico dinamico di via Zacconi, già in fase di realizzazione.

Possiamo affermare che vengono recepiti sostanzialmente gli obiettivi per cui ci siamo impegnati per mesi, insieme alle altre associazioni ambientaliste, a sostegno dell'azione determinata del Comitato Besta.

Abbiamo più volte sostenuto negli ultimi tempi che il nodo Besta - Don Bosco non andava inquadrato come un problema di ordine pubblico, bensì di ordine prioritariamente ambientale e di coinvolgimento partecipativo: anche oggi non siamo propensi a leggere in termini semplificati la rinuncia da parte dell'amministrazione al progetto originario come un cedimento improvviso ad *occupanti oltranzisti*.

Apprezziamo che il sindaco e la vice sindaca abbiano ascoltato in definitiva le preoccupazioni e le proposte che, in particolare nell'ultimo mese, abbiamo loro rappresentato, nel solco di quanto elaborato nelle iniziative pubbliche a cui abbiamo partecipato con l'obiettivo di raggiungere una soluzione condivisibile per questa lunga vertenza.

Pur non perseguendo l'obiettivo della ristrutturazione dell'edificio scolastico, con la decisione comunicata da Lepore verrà salvaguardato l'ecosistema del parco, non abbattendo altri alberi, oltre quelli forzatamente espianati il 3 aprile, e non consumando altro suolo, mentre gli alunni ed il personale della scuola Besta potranno disporre di un edificio adeguato sotto l'aspetto energetico e degli spazi a disposizione.

Nell'intenzione di far scaturire da un percorso partecipativo il futuro dell'edificio scolastico attualmente sede della scuola media e il divenire dell'area attorno al Don Bosco, cogliamo potenzialmente un segnale di discontinuità rispetto alle carenze di partecipazione democratica che sono state segnalate da più parti.

Crediamo che questa disponibilità ad un confronto reale debba essere messa in campo dall'amministrazione anche per affrontare la complessità delle soluzioni urbanistiche in gioco nel quartiere San Donato e nel comparto fieristico.

Per quanto riguarda l'avvio di un percorso partecipato comunale sulla gestione del Verde, contiamo venga fermata la progressiva erosione della superficie vegetale dei parchi e giardini e vengano considerati, in ogni sede ed in ogni intervento, i benefici ecosistemici che il Verde esistente offre alla città e i suoi cittadini.

Per il recupero e la valorizzazione del verde del parco Don Bosco dovranno essere adeguatamente finalizzate le risorse finanziarie dichiarate disponibili dalla Vice Sindaca.

Rimangono senz'altro aperti diversi fronti problematici che non abbiamo mancato in più occasioni di sottolineare, dati alla mano e senza forzature narrative: tra questi i nodi del consumo di suolo, di un confronto sulle priorità del piano di efficientamento energetico delle scuole, la costruzione di infrastrutture altamente impattanti come il Passante.

Legambiente Bologna sarà ancora in campo nei prossimi mesi con la propria azione fondata sull'ambientalismo scientifico, aperta al confronto con gli altri soggetti ambientalisti ed autonoma rispetto a logiche di schieramento partitico, per incalzare l'amministrazione a perseguire con coerenza ed adeguato tempismo i fondamentali obiettivi di decarbonizzazione fissati al 2030.

Legambiente Bologna

29.7.2024